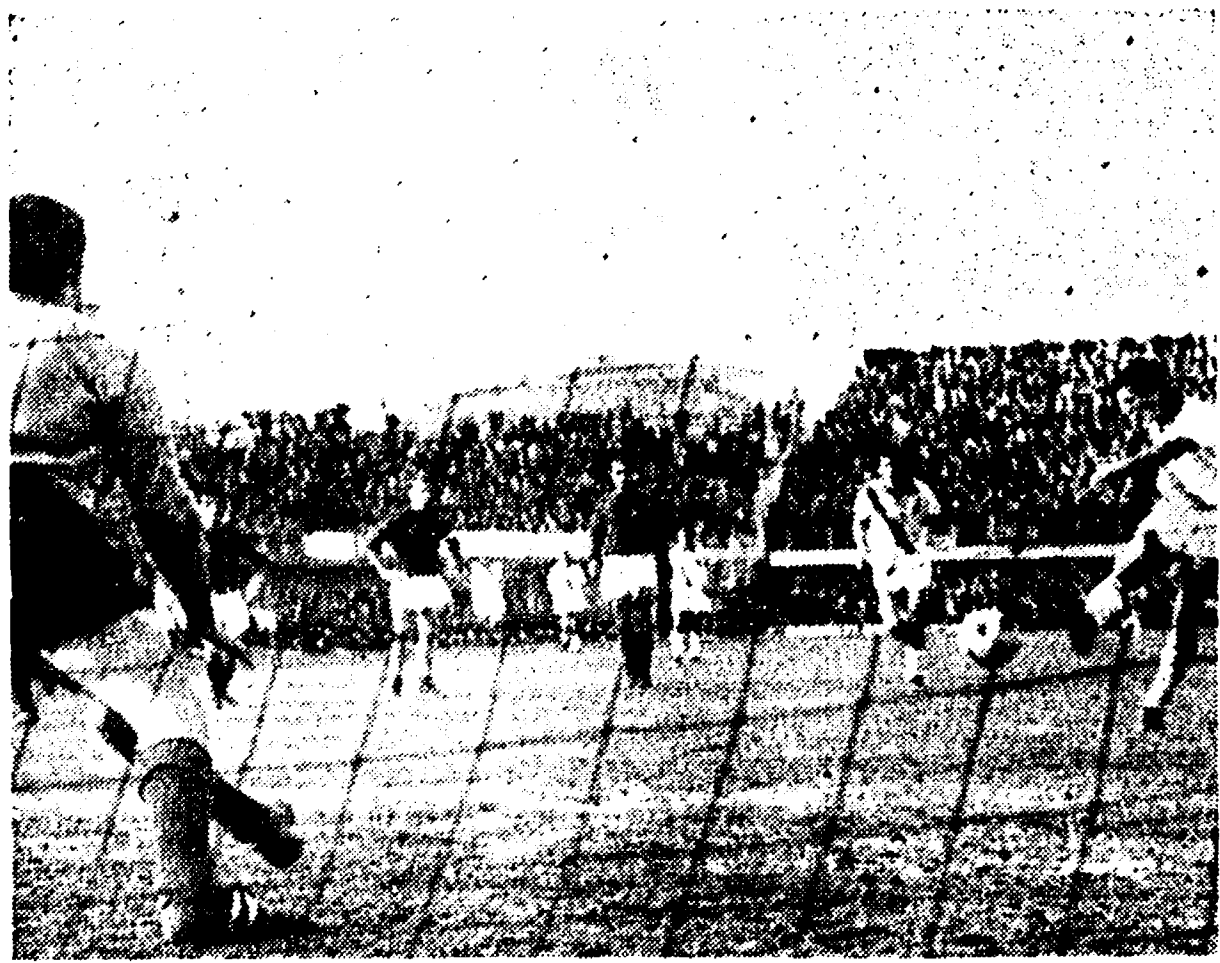


Fiorentina travolta dopo esser stata in vantaggio (3 a 1)

Il Vicenza «cuore matto» inginocchia i baby viola



L.R. VICENZA-FIORENTINA — Gori segna su rigore. E' la terza rete dei veneti che hanno rimontato la marcatura di Brugnera e, con una doppietta di Maraschi e il centro di Gori hanno conquistato una meritata vittoria.

Dopo un goal di Brugnera, Maraschi, Ieri in «giornata magica», ne ha segnati due in 10 minuti - Gori (su rigore) mette il suggello ad una vittoria indiscutibile - Ai fiorentini sono mancati soprattutto i nervi

MARCATORI: Brugnera (F.) al 12', Maraschi (V.) al 30' ed al 40' del primo tempo; Gori (V.) su rigore al 12' della ripresa. VICENZA: Luisson, Volpato, Rossetti, Pini, Carminati, Puliti, Maraschi, Menil, Gori, Governato, Gregori. FIORENTINA: Albertosi, Rogora, Diomedei, Esposito, Ferrante, Brizi, Hamrin, Merlo, Brugnera, Bertini, Chiarugi. ARBITRO: Carminati, di Milano. NOTE: magnifica giornata di sole, temperatura primaverile, campo in condizioni perfette. Circa 12 mila gli spettatori per un incasso di oltre 7 milioni di lire. Calci d'angolo 7 a 4 per la Fiorentina. Ammoniti Ferrante, Rossetti e Chiarugi. Esposito per un supido tentativo di fallo su Gregori.

SERVIZIO

VICENZA, 12 marzo. Il cuore vecchio, matto ma meraviglioso, dei vicentini, caricato al punto giusto da quel vulpone che è Gigi Men-

ti e reso addirittura superbo da un Maraschi giunto impetuosamente all'area con la «giornata magica», ha esasperato eppoi travolto, riducendoli a tocchi, i fragili nervi della giovane Fiorentina. Medremo con la cronaca le attese del viola, ma per favore non si scelga tale sentiero per sminuire il valore della vittoria vicentina ed i meriti di Maraschi. Ci si rimprovera la bellezza della vittoria della preparazione atletica, dell'agonismo, della praticità, dei nervi più saldi: davvero un «gol» di rigore, una bella parata dei lanieri, compresi naturalmente gli errori e la presunzione, le «maturature» approssimate, l'esplosione di Maraschi, sono dei loro deludenti rivali. I vicentini sono stati scaltati con Menil e scatenati con Maraschi; infaticabili e lucidissimi, hanno fatto il loro dovere, con l'esordiente Gregori (ha 19 anni, viene dal Pordenone ed ha offerto un debutto largamente positivo); arcigni e diligenti nelle pedate sono soprattutto nei terzini d'ala. Bravi tutti, perché ciascuno ha dato onestamente quanto poteva, anche se — come Gregori — per arrivare ha dovuto passare attraverso qualche polemico atteggiamento verso la propria panchina ed i propri compagni.

Non si creta tuttavia ad una vittoria tranquilla e facile. I viola non avevano assillato né — si diceva — ambizioni. Con un po' di mano dai «bambini» del Vigorini, i vicentini e i ragazzi di Beppone Chiappella potevano pensare di divertirsi, puntando al risultato quanto al resto non curandosi di nulla. Era così che la Fiorentina andava in vantaggio e che il Vicenza conosceva dapprima momenti difficili. Fino al momento in cui, nel 10', quando Maraschi, con una rete da mandare a memoria. La seconda svolta, quella decisiva, gli avrebbe impressa Alberto di Medrano, ma mai: la Fiorentina si avviava allora al peggio; il Vicenza al tripudio. Punteggio, alla fine, non è esatto forse discutibile, ma il merito dei lanieri, comunque, il merito dei lanieri.

Le squadre stavano cercando d'assumere l'iniziativa; con maggior freschezza i vicentini, con più decisione i fiorentini. Hamrin sottraeva delicatamente un pallone a Governato, ma il pallone veniva portava in avanti da Merlo, il quale lanciava in diagonale verso Brugnera, spostato sulla sinistra di Gregori, un centro terzetto con una manovra di Carminati (esatta applicazione della regola del vantaggio) lanciava il pallone. La manovra era stata preparata da Luisson si faceva cogliere spazioso; saetta di Brugnera e Fiorentina al comando.

Per il Vicenza era una doccia gelata e nel fondo in cui la squadra si lanciava, trasparivano fretta e paura. Erano apparsi i momenti difficili, Maraschi aveva tenuto allo scendere del 30': raccoglieva un maglietta passaggio di Menil, battagliava con Diomedei al limite dell'area, la frastronava con una mezza «veronica», attendeva che Albertosi accennasse l'uscita e si scavalcava con un pallone di ferro. Per il Vicenza l'inizio del trionfo generale; per la Fiorentina il principio di una fine, dalla quale si sarebbero saltati barzagli, mente Ferrante, Brizi, Brugnera ed il solito Hamrin.

Al 36' un lungo lancio della «cristina» Gregori, faceva esatto Maraschi, che mandava a spasso Diomedei per scavalcare il volo, in corsa, un pallone. Maraschi aveva perduto il pall. Subito dopo era Gori ad impensierire la difesa viola, quindi al 40' il Vicenza radioppiava con il compiere di un centro di Albertosi. Maraschi batteva una punizione al limite (fallo di Ferrante su Gori); la palla aggirava la barriera e Maraschi veniva ad Albertosi il portiere s'abbassava come per stringerla fra le braccia, invece se la faceva scendere fra le mani e passare fra le gambe.

Dopo il riposo, si è notato un gran movimento di maglie viola, ma l'ordine era scarso e la sostanza ancora minore. Cresceva, invece, il tono del Vicenza, al quale al 71' il nervoso Esposito dava un'altra mano, facendosi cedere per un tentativo di fallo di reazione su Gregori a capo fermo. Al 72' la nave della Fiorentina colava a picco definitivamente. Maraschi veniva stretto in area fra Diomedei e Ferrante, e ruzzolava al tappeto. Carminati sentenziava il rinvio e Gori lo trasformava con una fucilata.

Era finita. Al viola non rimaneva che racattare qualche briciola: al 78' una palla sbucata da Pini veniva respinta da Brugnera e stampata sul palo; al 79' Luisson si alzava a vuoto, ma Chiarugi si allungava troppo la sfera e l'occasione si smariva sul fondo; al 82' Bertini svedeva a lato su servizio di Hamrin. Briciola, ad ogni modo, il bianchetto era già stato consumato dai biancorossi, ormai in carrozza fra gli applausi.

Giordano Marzola

GLI SPOGLIATOI DI SERIE A

Esplode la gioia dei granata:

L'aspettavamo da tanto tempo!

Rocco ritorna sulla polemica con Herrera (e col proprio pubblico) - Nessun commento degli Interisti

Chiappella a Vicenza

«In vent'anni pochi punti»

SERVIZIO

VICENZA, 12 marzo. «E' da vent'anni che vengo a Vicenza — esordisce Chiappella — e sono riuscito a rimediare qualche punto. Direi che non sono nemmeno sorpreso; d'altra parte il punteggio ha assunto proporzioni, diciamo vistose, vuoi per una pappera di Albertosi vuoi per l'espulsione di Diomedei, quasi all'inizio del secondo tempo». «Gli ostacoli che il marcatore sono state disposte in maniera poco felice e che Diomedei, tanto per fare l'esempio più clamoroso, s'è fatto a dir poco ubriacare da Maraschi. Chiappella in parte ammette queste osservazioni. «L'attacco vicentino s'è mosso in continuità e non era facile fermarlo. Da non dimenticare comunque che due dei tre gol (Maraschi e Gori, n.d.r.) sono venuti rispettivamente da un tiro di punizione e da un rigore. In particolare, per quanto riguarda Diomedei, dirò che ho voluto dargli fiducia proprio nella speranza che col passare del tempo si rinfrancesse.

Per una vittoria non arrivata

Più di tutti ha sofferto Pesaola

Il «Petisso» è addirittura svenuto - I laziali, al solito, «contenti» del pareggio

ROMA, 12 marzo.

«Ancora uno zero a zero all'Olimpico, ma negli spogliatoi, dopo Lazio-Napoli, tanta eccitazione come a una festa di paese. Pesaola, reverenzioso per un fallo di Adorni in area contro Orlando, e poi? E poi, buona volontà del cronista che dopo lo zero a zero, deve sorbitarsi anche i commenti che dicono, quasi tutti, come sempre: «Ci accentrueremo!».

Lo dice anche Pesaola, dopo aver subito, negli spogliatoi, un mezzo collasso, per aver rissato la partita assai più dei giocatori, come sempre gli accade. Ne informa Gioacchino Lauro, figlio del grande Achille: «Gli capita, e si capisce: non mangia mai prima della partita, luma come un arrotolo, mi accento la gola che si prende gli svenimenti, specie se sta per vincere, e la vittoria, invece, non viene». «A proposito — dice Lauro — ho visto il fallo di Adorni su Orlando — gli arbitri non dovevano privare il gioco duro, specie dopo la teratavina di Pasquale?».

Pesaola, invece, dopo lo stop, prende la cosa a ridere. Gli dicono che se il Napoli non ha vinto, la colpa è di chi, che si prenda gli svenimenti, specie se sta per vincere, e la vittoria, invece, non viene». «A proposito — dice Lauro — ho visto il fallo di Adorni su Orlando — gli arbitri non dovevano privare il gioco duro, specie dopo la teratavina di Pasquale?».

f. m.

A Foggia l'omaggio degli sconfitti

Grande per «Cina» il Milan visto ieri

DAL CORRISPONDENTE

FOGGIA, 12 marzo. Mentre Amarildo si avviava sanguinante negli spogliatoi per la bottigliata ricevuta fra fronte e naso il pubblico foggiano dalle tribune centrali si alzava in piedi tributando un applauso al bravo giocatore milanista un caloroso e sincero applauso. Questo gesto stava a significare la piena e completa disapprovazione del pubblico di fronte al fattaccio commesso da un irresponsabile spettatore.

«Sono veramente dispiaciuto per quanto è accaduto a Amarildo che sino a quel momento era stato senza dubbio il migliore in campo». Questo primo commento lo abbiamo raccolto negli spogliatoi dopo l'incontro tra il Foggia e il Milan, da «Cina» Bonizzoni, allenatore dei padroni di casa. Il trainer foggiano ha poi proseguito: «E' stata una bella partita perché entrambe le squadre hanno giocato bene, il gol che abbiamo subito è stato causato da un infortunio della nostra difesa». Sul Milan, Bonizzoni afferma: «E' una grande squadra. Con tutta sincerità posso dire che per me il Milan è stata la squadra più forte che ho abbia visto quest'anno giocare sul nostro terreno. Amarildo e Lodetti sono stati stupendi e non avendo il Foggia possibilità di fermarli ci ha messo in serie difficoltà. Dopo l'infortunio di Amarildo i ragazzi più battaglieri, più pronti alla lotta e cioè non può non soddisfarmi».

«Beh, ha attaccato il gol che si dice, vorrebbe dargli il pallone. «Mi sento mescolata, comunque gioco lo stesso». Parole orvie, ma turbe, no? Roberto Consiglio

che è accaduto all'interno milanese. «Sono cose che non devono accadere — ci ha detto — perché il danno ricade tutto su di noi. C'è sempre qualcuno che vuole guastare un primo tempo molto buono di squadra e sa anche combattere». Tra i milanesi notiamo una certa animazione. Amarildo è oggetto delle maggiori attenzioni da parte di tutti. Silvestri sull'incidente al suo giocatore ci dice: «E' stato un primo tempo molto buono, a parte l'infortunio per il gol subito dal Foggia. Nella ripresa la squadra non ha avuto nemmeno le impensate solite che lo portano spesso vicino al gol». Neri indugia molto sulla buona prova di Gori, sostituito di Cel, elogia la «grossissima partita» di Burlando, e si dice soddisfatto del risultato, visto che ha giocato più di mezza partita con un uomo in meno.

Disputa immaginabile tra Adorni e Orlando: il primo nega il fallo in area, il secondo giura che era un rigore: «Era nervoso all'inizio per ragioni comprensibili. Poi si è calmato, ed è stato corretto». Giuliano ha davanti alla bocca il microfono della radio. Lo stuzzicano sul ruolo di mediano che Herrera, a quanto si dice, vorrebbe dargli in Nazionale. «Mi sento mescolata, comunque gioco lo stesso».

Parole orvie, ma turbe, no? Roberto Consiglio

Il Bologna punta al terzo posto Evangelisti punta... all'anno prossimo

Carniglia era sicuro della vittoria e Pugliese è addirittura soddisfatto di avere incassato solo due reti

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 12 marzo. Il commissario romanista Evangelisti, apparentemente sembra tranquillo a partita finita, nonostante la sconfitta. Ma alla domanda: «Qual è il suo giudizio sul match? Lui sbotta: «Nel primo quarto della ripresa il Bologna era alla merca della Roma. Purtroppo abbiamo perso due o tre occasioni per andare in gol, quindi...». «Però, sullo zero a zero» osiamo osservare, «non è un buon risultato». Ribatte secco Evangelisti: «Non ho la squadra per inserirli tra i dittatori del calcio italiano, ma l'avrò presto, la stagione prossima. Perciò ora mi sta bene così». Sorpresi dalla polemica dell'onorevole romanista, domandiamo: «Si riferisce a qualcuno in particolare? Forse l'arbitro per l'espulsione di Enzo?». Ma a questi interrogativi il

dirigente malizioso non dà risposta. Con l'on. Evangelisti si era parlato anche prima della partita per mettere in chiaro, ancora una volta, che cosa la «vittoria» per averlo. Halter e l'eventuale passaggio di Carniglia alla guida della Roma. «Per Halter — aveva affermato — due o tre mesi fa, quando si sparse la voce che il giocatore sarebbe stato ceduto dal Bologna, io telefonai al commissario Goldoni per dargli che se questa eventualità si fosse verificata avrei avuto piacere di essere anch'io avvisato. Sul secondo punto chiacchio che prima ancora che arrivasse Pugliese pensai a Carniglia, ma mi resi conto che un'operazione del genere avrebbe diviso in due Roma, per cui non se ne fece nulla». E passiamo ora al commissario Goldoni. Dice: «Beh, sullo zero a zero le speranze di una vittoria non erano troppe. Poi sono venute le due re-

giornata. Quindi, successo chiaro, meritato e giusto». Un pizzico di colore nelle conversazioni di Don Orlando Pugliese. «Mi sta bene proprio così: pensavo di prendere 4 o 5 gol ed invece ne abbiamo «beccati» soltanto due».

«Ma — osserviamo — si dubita che lei sia sincero; non pensa che sullo zero a zero, «Certo, sullo zero a zero meritavamo noi di segnare». Quindi, dopo un attimo di silenzio soggiunge: «Invece la Roma ha fatto la fine di un cavallo morto...». Ancora alcune considerazioni di contorno. Perani col 20 gol ha festeggiato la sua 250 partita in A. In totale ha realizzato 61 reti. Infine c'è capitato Losti — grossa partita la sua — che se lui prende un po' con Senz'altro, il quale non ha marcato stretto come doveva Perani. Franco Vannini

CALCIO PANORAMA

SERIE A

Table with columns: Risultati, Domenica prossima, Classifica. Lists match results and upcoming fixtures for Serie A.

SERIE B

Table with columns: Risultati, Domenica prossima, Classifica. Lists match results and upcoming fixtures for Serie B.

SERIE C

Table with columns: Risultati, Domenica prossima, Classifica. Lists match results and upcoming fixtures for Serie C.

SERIE D

Table with columns: Risultati, Domenica prossima, Classifica. Lists match results and upcoming fixtures for Serie D.

SERIE E

Table with columns: Risultati, Domenica prossima, Classifica. Lists match results and upcoming fixtures for Serie E.

SERIE F

Table with columns: Risultati, Domenica prossima, Classifica. Lists match results and upcoming fixtures for Serie F.

SERIE G

Table with columns: Risultati, Domenica prossima, Classifica. Lists match results and upcoming fixtures for Serie G.